

Marche: è l'apocalisse, un inferno di acqua e fango



Un temporale forte e persistente con tutta la sua inusitata violenza e la sua forza distruttiva ha messo in ginocchio Senigallia. Oltre 80 millimetri di pioggia caduti in poche ore hanno danneggiato strade, ponti, attività industriali, abitazioni private, negozi e centri commerciali. Molti hanno perso perfino l'auto parcheggiata davanti casa, portata via dalla piena

■ di **Giovanni Di Gaetano**

La natura si scatena sempre più spesso e l'uomo non riesce a fermarla. Come è possibile che i torrenti si trasformino in fiumi in piena? Come è possibile che gli alvei non riescano più a contenere

una massa d'acqua pur imponente? Perché, nonostante i ricorrenti allarmi meteo, siamo indifesi davanti al primo nubifragio? Domande alle quali è difficile poter dare risposte adeguate. Ancora un inferno d'acqua caduto dal cielo in poche ore. Un'apocalisse che travolge tutto e si lascia alle

spalle devastazione e morti. Questa volta è toccato alle Marche: un temporale forte e persistente con tutta la sua inusitata violenza e la sua forza distruttiva ha messo in ginocchio Senigallia e tanti altri comuni dell'hinterland di Ancona e Pesaro. Sono bastate poche ore di pioggia continua,





perché una violenta ondata di acqua mista a fango si impadronisse dapprima, silenziosamente e in maniera repentina, delle vie di Senigallia, per poi trasformarsi in una vera autentica fiumana, invadendo scantinati, giardini, gli appartamenti al piano terra, fino a raggiungere un metro e mezzo o forse due di altezza, e che poi nel rin vigorirsi della sua potenza divoratrice, trasportava come fucelli auto, motorini e tutto ciò che incontrava durante il suo vorticoso cammino. Gli oltre 80 millimetri di pioggia caduti in poche ore danneggiavano strade, ponti, attività industriali e abitazioni private, negozi e centri commerciali. I fiumi non reggevano alla forza d'urto dell'acqua e finivano col tracimare. Il fiume Misa esondava devastando Senigallia: qui si consumava la tragedia. Veniva travolta una coppia di coniugi

Questa volta è toccato alle Marche: una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Senigallia e su tanti altri comuni dell'hinterland di Ancona e Pesaro

anziani rimasti intrappolati nella marea di fango e detriti dentro uno scantinato. Alcuni testimoni hanno raccontato che un ragazzo su una tavola da surf ha cercato di raggiungerli per aiutarli, riuscendo a salvare solo la donna e non l'anziano marito, travolto e trascinato dal fango. Si chiamava Aldo Cerretti di 80 anni, non vedente. I Vigili del Fuoco

■ Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, a sinistra, accompagna il premier Matteo Renzi in visita alla città. Alla sua sinistra, il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli e Roberto Oreficini, direttore regionale della Protezione civile

e i soccorritori hanno fatto di tutto per recuperare il suo corpo ma alla fine è stato dato per disperso. L'altra vittima è un 86enne, Nicola Rossi, deceduto in seguito ad un arresto cardiaco, forse per lo spavento. Fra mille difficoltà l'ambulanza era riuscita a soccorrerlo ma era morto durante il suo trasporto nell'elisoccorso. Esondavano anche i fiumi Esino e Cesano. Saltavano le comunicazioni e l'energia elettrica. Davvero drammatico poi il salvataggio di un centinaio di studenti dell'Istituto "Corinaldesi"





Nelle zone alluvionate, a prestare soccorso alla gente sinistrata ben 250 Vigili del Fuoco giunti da Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo, con mezzi acquatici da Venezia e Ravenna, oltre alle squadre di volontari soccorritori dell'Anpas e di altre organizzazioni di Protezione civile

Mangialardi, invitava la popolazione via Twitter a rimanere a casa, a “non attraversare i ponti” e ad “evitare il passaggio dentro il centro storico”. Venivano allestiti in città tre punti di raccolta per i cittadini rimasti privi di alloggio o in difficoltà. Nel corso della serata e della notte, presenti sul territorio equipaggi delle forze di Polizia e del volontariato di Protezione civile, a disposizione della popolazione. Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, che ha costantemente seguito l’evolversi della situazione, raggiungeva le zone alluvionate di Senigallia per un sopralluogo nei luoghi maggiormente colpiti.

«Ci sono tutte le condizioni per richiedere alla Presidenza del Consiglio lo stato di emergenza», ha affermato Spacca, «qui a Senigallia, in modo particolare, la zona industriale è stata pesantemente colpita dall’alluvione. Nella zona interna del Senigalliese alcune frazioni sono state fortemente interessate dal maltempo. In questo caso occorre ripristinare al più presto le condizioni di vita della comunità». Nelle zone alluvionate, a prestare soccorso alla gente sinistrata ben 250 Vigili del Fuoco giunti da Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo, con mezzi acquatici da Venezia e Ravenna, e oltre 60 gli automezzi impiegati nelle operazioni di soccorso di cui 5 anfibi e una decina

di Senigallia, rimasti bloccati nella scuola dal fiume d’acqua alto oltre un metro, costretti a salire ai piani alti dell’edificio, tratti in salvo dai Vigili del Fuoco solo nel tardo pomeriggio e trasportati in diversi camion, con i

genitori ad aspettarli in lacrime. Chiusi i caselli in entrata e in uscita dell’autostrada A14 a Senigallia. Bloccate le ferrovie. Poche ore di pioggia per una visione a dir poco apocalittica. Il Sindaco di Senigallia, Maurizio



Dalla Protezione Civile Marche, tutte le informazioni sull'alluvione di Senigallia

La sede del Centro Operativo, i punti di raccolta, i volontari sul campo e la proroga dell'allerta meteo

La Protezione civile della Regione Marche comunica che la sede del Centro operativo comunale (Coc) di Senigallia è stata allestita presso il Comando dei Vigili urbani di Piazza Garibaldi. Attivata dal Comune, con il supporto della Prefettura e della Protezione civile della Regione, gestisce il coordinamento delle operazioni di emergenza.

L'alluvione ha coinvolto una vasta porzione del territorio cittadino, con interruzioni nella distribuzione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche. La viabilità della zona interessata risulta interrotta.

Il sindaco Maurizio Mangialardi invita la popolazione a rimanere nelle proprie abitazioni e, comunque, in luoghi sicuri. Sono stati istituiti tre punti di raccolta per i cittadini rimasti privi di alloggio o in difficoltà: Scuola materna per l'infanzia in località Cannella, il Palazzetto dello Sport di Campo Boario (Via dello Stadio, accanto allo stadio centrale), la Scuola Media Marchetti in Viale dei Gerani.

Nel corso della serata del 3 maggio, della notte e della mattina del 4, saranno presenti sul territorio equipaggi delle forze di polizia e del volontariato di Protezione civile, ai quali la popolazione potrà rivolgersi per richiedere soccorso.

Sono oltre 200 i volontari della protezione civile marchigiana operativi sul territorio per gestire la situazione d'emergenza causata dal maltempo di queste ore. Appartengono a una trentina di associazioni che sono state attivate sin dalle prime ore della mattinata.

La maggior parte dei volontari sono stati concentrati nella zona al momento maggiormente devastata: 150 a Senigallia, altri 60 a Ostra. Nell'Anconetano sono stati distaccati anche a Chiaravalle, Corinaldo, Marzocca, Montemar-



ciano, Filottrano e Osimo. Nel Pesarese, a San Lorenzo in Campo, Montelabbate e Mombaroccio. Nel Maceratese, a Corridonia.

Il Centro Funzionale della Protezione civile della Regione Marche conferma che il primo avviso di condizioni meteo avverse è stato emesso mercoledì 30 aprile con validità dalle 12 di venerdì 2 maggio alle 12 di sabato 3. Venerdì 2 maggio è stato emesso un avviso di criticità idrogeologica valido dalle ore 00 del 3 maggio fino a tutto domenica 4 maggio. La criticità segnalata era di terzo livello, su una scala massima di quattro.

L'avviso di criticità idrogeologica è stato divulgato al sistema della protezione civile secondo le modalità codificate ed è stato prorogato fino alle ore 24 di lunedì 5 maggio.

di battelli pneumatici. Non mancavano sul posto tantissime squadre di volontari soccorritori dell'Anpas, con 30 organizzazioni operative e più di 600 uomini, impegnati in particolare nell'area di Senigallia e di altre organizzazioni di Protezione civile e Sanitarie. Il Presidente Spacca ha rivolto un ringraziamento agli uomini della Protezione civile, ai Vigili del Fuoco e a tutte le forze dell'Ordine, ai sanitari e ai volontari che si stavano spendendo in maniera ammirevole in queste ore così difficili.

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha telefonato al presidente della Regione Marche per esprimere a nome del Governo solidarietà e vicinanza alle famiglie così duramente colpite dall'evento calamitoso. Lo stesso Renzi assicurava il tempestivo intervento del Governo nella fase



dell'emergenza comunicando inoltre di essere in costante contatto con il Capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, che stava monitorando continuamente la situazione a livello regionale. Il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, invece ha voluto sincerarsi della situazione relativa alla

calamità, mettendo a disposizione la struttura tecnica del Ministero per un approfondimento sull'attuazione dello stato di emergenza richiesto. «Vicina alle famiglie colpite e ai volontari impegnati» si è dichiarata anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. Un continuo monitoraggio anche da

Noi Volontari in mezzo al fango di Senigallia

Pubblichiamo la testimonianza di Mirco Ramundo scritta insieme a Daniele Barchiesi, volontari dell'organizzazione Avis di Montemarciano, fra i primi a giungere sui luoghi alluvionati

■ di **Mirco Ramundo** e **Daniele Barchiesi**

Ringraziamo 112 Emergencies per l'opportunità che ci è stata data di raccontare la nostra esperienza nel corso della recente alluvione che si è abbattuta sulla città di Senigallia (Ancona). Mi chiamo Mirco Ramundo, ho vent'anni e da quasi cinque anni sono volontario presso la pubblica assistenza "Avis Montemarciano", in provincia di Ancona. L'associazione alla quale appartengo, oltre a svolgere attività di trasporto sanitario e di emergenza territoriale, da molti anni mette a disposizione il suo personale in caso di catastrofi e calamità naturali (come ad esempio i terremoti in Molise, in Abruzzo, in Emilia Romagna) o grandi eventi, come le visite dei papi presso la città di Loreto e il recente congresso eucaristico nazionale presso la città di Ancona. Anche in occasione della grave alluvione che ha colpito Senigallia, assieme ad altri miei "colleghi" volontari,



■ *Mirco Ramundo, volontario dell'organizzazione Avis di Montemarciano*

siamo stati precettati per prestare assistenza alla cittadinanza senigalliese: in particolare, ci siamo recati presso una casa di cura privata gravemente danneggiata. Con ore e ore di duro lavoro, insieme ai Vigili del Fuoco e agli operatori della struttura, siamo riusciti a sgomberare una ad una tutte le dodici stanze dell'intero piano terra, che per un metro e sessanta erano state allagate fino a poche ore prima del nostro arrivo. Oltre a questo abbiamo svuotato

uno stabile antistante la casa di cura, che conteneva apparecchiature a scopo diagnostico (macchine per la risonanza magnetica e TAC), sebbene oramai queste fossero irrimediabilmente danneggiate. Cosa dire... E' stata una esperienza molto lunga e faticosa che ci ha regalato tanta soddisfazione, numerosi attestati di stima e gratitudine dalla cittadinanza senigalliese e



Il premier Matteo Renzi ha voluto essere presente nei luoghi alluvionati, accompagnato dal Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dal presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, e dal direttore regionale della Protezione civile, Roberto Oreficini

parte del Prefetto di Ancona, Alfonso Pironti, in contatto con il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ha assicurato il massimo sforzo di tutte le Prefetture delle province marchigiane, operative 24 ore su 24 per cercare di alleviare, per quanto possibile, i disagi ai cittadini.

Il premier Matteo Renzi ha voluto essere presente nei luoghi alluvionati. Giunto a bordo di un elicottero militare, ha voluto prima effettuare una ricognizione sorvolando le aree alluvionate accompagnato dal Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dallo stesso presidente della

Regione Marche Spacca, e dal direttore regionale della Protezione civile, Roberto Oreficini. Ha poi incontrato nella sede del Comune di Senigallia i sindaci delle aree maggiormente colpite. «Prima faremo il censimento dei danni» ha dichiarato il Premier, «poi, compatibilmente con le difficoltà



dal personale della casa di cura. Abbiamo dovuto lavorare quasi senza sosta per circa otto ore, ci siamo dovuti sporcare di fango dalla testa ai piedi e accontentarci a pranzo di qualche scatoletta di tonno o poco altro. Per fortuna, grazie alla collaborazione di altri numerosi volontari e amici che sono intervenuti nel corso di questa catastrofe, tutto è trascorso in maniera allegra e spensierata, soprattutto per trasmettere un briciolo di serenità nell'animo delle tante persone che, in una manciata di minuti, il giorno prima si sono viste portar via l'auto, la casa e il lavoro. Nella terribile emergenza siamo stati operativi dalla mattina alla sera su un territorio in cui numerose famiglie non avevano più la possibilità di accedere alle proprie case perché ricoperte di fango e alcuni non avevano un letto su cui riposare o una cucina in cui preparare un pasto caldo. Noi volontari ci siamo impegnati allo stremo, di giorno in giorno, di ora in ora, cercando di fornire

disponibilità ad anziani e persone con gravi difficoltà, che vivono sole e non avevano le forze necessarie per pulire le loro abitazioni ormai piene di fango e detriti. Nella pienezza del post emergenza, vedere la complicità che avevano i vari cittadini tra loro, i ragazzi che ripulivano la propria scuola allagata, quel senso di solidarietà e quella voglia di aiutare il prossimo, non poteva che strappare a tutti noi un'enorme sorriso e sperare che, una volta ripresasi, Senigallia, sarà un posto migliore.





che abbiamo nei vari territori, ci sarà l'impegno da parte del Governo. Si tratta di un metodo di lavoro, già sperimentato in passato tra la Protezione civile e Palazzo Chigi che prevede prima una quantificazione dei danni, poi la determinazione dell'impegno economico».

Un ringraziamento al presidente Renzi per la vicinanza, la solidarietà e l'impegno ad un tempestivo intervento del Governo nella fase dell'emergenza è stato espresso dal Presidente regionale marchigiano, che ha sottolineato, fra l'altro, che «la situazione è pesante in tutta la regione, perché i torrenti hanno fatto sentire la loro potenza e violenza, creando situazioni di criticità su cui effettueremo una pronta ricognizione con i sindaci coinvolti». «Le precipita-

zioni particolarmente violente hanno determinato una situazione critica», ha continuato Spacca, «fenomeni che pongono non solo il problema di intervenire nell'emergenza e di ristorare i danni alle famiglie e alle attività economiche, ma anche di affrontare con gli strumenti adeguati il tema dei cambiamenti climatici così caro alla Unione Europea». Il presidente ha infine nuovamente ringraziato tutti coloro che sono stati impegnati nella gestione dell'emergenza. «Questa calamità», ha concluso, è stata affrontata in maniera straordinaria grazie alla generosità di tutte le forze in campo e alla responsabilità dei cittadini, disponibili a vivere questo episodio drammatico in pieno spirito di comunità. Ringrazio tutti loro a nome della Regione».

Problems arise as Marche submerged in water



How is it possible that streams have transformed into swollen rivers? How come despite recurring weather alerts, we are helpless when it comes to nature? This is what happened in the Marche region, as water with its unusual violence and its destructive force devastated Senigallia and many other towns in the hinterland of Ancona and Pesaro.

80 millimeters of water in only a few hours managed to destroy bridges, roads, industrial estates, private houses, shops and shopping centres. The rivers did not stand up to the force of the water which ended up overflowing. An old couple found themselves trapped in mud, a young boy managed to save the old woman but not the old man. Both firefighters and rescuers tried to rescue the old man but it ended up in tragedy as the corpse was reported missing. Another unfortunate event was saving a hundred students from the institute of Senigallia, who found themselves trapped in their school as the water kept on rising.

The prime minister of Italy, Matteo Renzi, telephoned the president of the Marche region to express his solidarity to all families of the victims which were affected by the disaster. Renzi arrived on board of a military helicopter accompanied by the head of the Civil protection Franco Gabrielli, by the President of the Marche region Gian Mario Spacca, and the regional director of the Civil protection, Roberto Oreficini. Renzi, added that "firstly we will survey the damage, then look at the difficulties, as there will be a greater commitment on behalf of the government. Spacca, further added that "These precipitations have led to a critical situation, a phenomenon that needs to be looked at not only in the intervention of an emergency and to restore the damage on economic activities, but also to adapt new tools to deal with the issue of climate change within the EU.